

## Dialoghi e altri sguardi. Il Tempo della Comunanza

Esposizione e Collezione Permanente - La Castiglia di Saluzzo

### BIOGRAFIE

#### • CURATRICE

##### **Olga Gambari**

Olga Gambari si occupa di arte come curatrice indipendente, critica e giornalista.

Collabora con «la Repubblica» dal 1996 e con «Il Giornale dell'Arte». Ha collaborato per dieci anni con Flash Art.

È stata direttrice artistica di The Others Art Fair, del festival internazionale di arte indipendente Nesxt e direttrice responsabile del progetto editoriale artesera.it. Nel 2021 ha diretto Paratissima.

Ha sviluppato decine di progetti curatoriali multidisciplinari per spazi privati e per istituzioni pubbliche. Insegna allo IED – Istituto Europeo di Design di Torino.

Nel 2023 ha pubblicato il romanzo “Il nome segreto” per Miraggi Edizioni. Al centro della sua ricerca l'idea dell'arte come luogo di sperimentazione multidisciplinare, laboratorio di pratiche e spazio pubblico.

#### • ARTISTI

##### **Elisabeth Aro**

Elisabeth Aro (Buenos Aires, 1961). Vive e lavora a Milano.

Interessata al rapporto psicologico ed emotivo degli esseri umani con il loro ambiente, Elisabeth Aro esplora in quali modi diversi gli ambienti architettonici influenzano lo spettatore – sia mentalmente che fisicamente: intervenendo o integrando, si impegna con installazioni *site specific*, creando spazi di densità poetica dove la fantasia si fonde con la realtà. Elisabeth crea installazioni multimediali interdisciplinari in gallerie, contesti e spazi pubblici, sotto forma di sculture, fotografie e disegni.

##### **Maura Banfo**

Maura Banfo (Torino, 1969). Vive e lavora a Torino.

La forza del suo lavoro sta nel mantenere ben riconoscibile la propria impronta creativa e la propria poetica, in una continua scoperta di nuove sfaccettature e punti di vista. Le sue sono immagini evocative, note per la loro capacità di raccontare brevi storie in cui gli oggetti sono testimoni silenziosi di ciò che è oppure è stato. Un lavoro di raccolta di emozioni e suggestioni sotto forma di lunghi scritti, scatti e disegni, elaborato e tradotto in lavori dalla poetica molto diretta, in cui il pubblico può immedesimarsi e trovare un significato privato.

##### **Silvia Beccaria**

Silvia Beccaria (Torino, 1965). Vive e lavora a Torino.

E' un'artista visiva che utilizza l'intreccio come medium espressivo. Le trame sono i suoi colori e i suoi pennelli, “dipingere” con materiali che trasforma in filamenti intrecciabili, gomma, plastica, carta, quelli che meglio le permettono di esprimere il concetto dell'opera. L'incanto della natura, i luoghi della memoria, le

connessioni tra intreccio e scrittura diventano parte integrante dei suoi racconti creati filo dopo filo dando vita ad installazioni che germogliano dalla tela.

### **LETIA - Letizia Cariello**

LETIA - Letizia Cariello ( Copparo, 1963). Vive e lavora a Milano.

La sua ricerca è incentrata sulla materializzazione del tempo in un lavoro che parte da oggetti quotidiani per tessere una molteplicità di relazioni che siano capaci di renderlo percepibile, indagando i rapporti tra arte, storia e fisica quantistica. Le sue opere hanno un carattere meditativo, esistenziale e si concretizzano in varie forme: performance, installazioni, video, foto ricamate o oggetti-libro.

### **Gea Casolaro**

Gea Casolaro (Roma, 1965). Vive tra Roma e Parigi.

Il suo lavoro cerca, attraverso uno sguardo non conformista, nuove letture possibili dell'immagine, per far emergere contenuti della realtà che l'abitudine o il luogo comune tendono a cancellare, a nascondere, a dimenticare. Indaga, attraverso la fotografia, il video e la scrittura, il nostro rapporto con le immagini, l'attualità, la società, la storia.

La sua ricerca mira ad attivare un dialogo permanente tra le esperienze e le persone, per ampliare la capacità di analisi e di conoscenza della realtà attraverso i punti di vista altrui.

### **Laura Castagno**

Laura Castagno (Torino, 1938). Vive e lavora a Torino.

Architetto, artista e designer, la sua ricerca artistica sin dagli inizi si caratterizza per una particolare attenzione al contesto spaziale con ispirazione concettuale, e si manifesta attraverso installazioni e migrazioni di segni nello spazio.

Ha partecipato a importanti collettive, da Identità e differenza alla Biennale di Venezia nel 1995 a La sindrome di Leonardo nello stesso anno a Stupinigi e alla Primavera del Disseny di Barcellona.

### **Virginia Ruth Cerqua**

Virginia Ruth Cerqua (Torino, 1981). Vive e lavora a Torino.

Gli spettacoli che realizza desiderano riflettere sull'oggi e sulle vite delle persone comuni, soprattutto quelle ai margini e dimenticate dai riflettori, approcciando la scena con drammaturgie originali o riscritture di testi esistenti, ed un uso del corpo capace di costruire immagini ed evocazioni nello spazio.

### **Enrico T. De Paris**

Enrico De Paris (Mel, 1960). Vive e lavora a Torino.

A partire dagli esordi, nei primi anni Novanta, le sue opere sono realizzate nei linguaggi espressivi più diversi, dalla pittura all'installazione, dal video alle immagini digitali, per creare una sua personale interpretazione del mondo: tutto è immerso in un vortice di luci e suoni, vetro, plastica e acciaio per evocare il disordine costruito in funzione di un messaggio più profondo alla ricerca di una nuova dimensione.

Le installazioni, in molti casi site specific, trasformano lo spazio nel quale sono esposte in un luogo di riflessione sulla contemporaneità: lo sguardo verso il futuro lo porta a realizzare installazioni prive di centro, proiettate nei nostri occhi e in successione, nelle nostre menti, per costruire dimensioni incerte ed

evolutive.

### **Mariana Ferratto**

Mariana Ferratto (Roma, 1979). Vive e lavora a Firenze.

Il suo lavoro si declina prevalentemente attraverso la performatività, presentata per lo più in formato video, linguaggio in cui l'artista trova una maggiore incisività. Tuttavia, sia per pura sperimentazione, per esigenze temporali o per necessità di tornare alla manualità, si affida anche al disegno, al collage, al ricamo, alla scultura, senza mai perdere il filo tematico delle sue ricerche.

### **Pierluigi Fresia**

Pierluigi Fresia (Asti, 1962). Vive e lavora a Torino.

L'autore inaugura, nella sua opera, due campi semantici, che mette in rotta di collisione: quello della parola come epifania scritturale di un flusso di coscienza inaudito, e quello dell'immagine, come icona di un vuoto rammemorante, colmo di risonanze. Sempre riconducibile al concettuale, la sua ricerca ha impiegato diversi media: la pittura, il video, la fotografia, includendo spesso l'uso della parola.

### **Stefania Galegati**

Stefania Galegati (Bagnacavallo, 1973). Vive e lavora a Palermo.

Ha fatto parte di Via Fiuggi, un gruppo di giovani artisti che vivevano insieme a Milano alla fine degli anni novanta. Lavora con diversi media innestando meccanismi di spostamento semantico nelle cose e nelle persone.

### **Marta Jorio**

Marta Jorio (Napoli, 1978). Vive e lavora a Bologna.

Dopo aver studiato e lavorato in Messico praticando le tecniche linoleografiche e litografiche, è tornata in Italia, approcciandosi all'illustrazione e alle stampe e produzioni in ceramica a serie limitata.

### **Paolo Leonardo**

Paolo Leonardo (Torino, 1973). Vive e lavora a Torino.

La sua opera pittorica rappresenta una sfida nei confronti del sistema mediale contemporaneo ed una ricerca improntata sull'interazione tra arte, fotografia e pubblicità.

### **Dario Neira**

Dario Neira (Torino, 1963). Vive e lavora a Torino.

Attraverso la fotografia, il video e l'installazione, i lavori di Dario Neira si articolano spesso intorno all'uso del linguaggio, alla messa a punto di parole e frasi che indagano l'essere umano e i suoi stati d'animo in una sorta di celebrazione testuale in cui confluiscono l'arte, la scienza e il sacro. Recuperando il sentimento, spesso nascosto e non svelato, nella natura umana, Neira ricrea suggestioni, narrazioni e situazioni di un vissuto quotidiano al tempo stesso straordinario.

### **Isabella e Tiziana Pers**

Isabella Pers (1963) e Tiziana Pers (1976) sono cofondatrici del RAVE East Village Artist Residency, un progetto artistico partecipativo che apre la discussione sul ruolo e sulla responsabilità dell'arte contemporanea nei confronti dell'alterità animale e sulla necessità di ripensarsi in una prospettiva biocentrica e antispecista. RAVE è soprattutto un momento esperienziale, il cui cardine è la condivisione di spazio e tempo con gli animali che sono stati salvati dal macello tramite le azioni di Tiziana.

### **Irene Pittatore**

Irene Pittatore (Torino, 1979) . Vive e lavora a Torino.

Il suo lavoro esplora, attraverso la dimensione del gioco e la costruzione di ambienti aperti a collisioni dolci, le forme possibili di sorellanza e solidarietà per contrastare l'isolamento e la precarietà che accompagnano il lavoro artistico e sociale nel nostro tempo. Impiega strumenti visivi, narrativi e partecipativi per creare opere che riflettano sulla marginalizzazione, la discriminazione e i loro sintomi, in prospettiva femminista e intersezionale. I suoi progetti, dedicati alla violenza di genere, alla diversità e all'inclusione, all'emergenza abitativa, alla body positivity, alla fotografia da remoto, si sviluppano in relazione a collaborazioni con musei, festival, università e organizzazioni no-profit.

### **David Reimondo**

David Reimondo (Genova, 1973). Vive e lavora a Milano.

Dopo le prime esperienze genovesi nella video-documentazione, a metà anni '90 studia a Roma diplomandosi in regia cinematografica iniziando a lavorare sui set cinematografici e di videoclip musicali. Successivamente si trasferisce a Londra, dove approfondisce sempre di più il suo lavoro nelle arti visive. Il suo lavoro si concentra sull'individuo, recuperando la propria intima soggettività che può anche diventare contributo alla collettività. Crea teorie immaginarie che traduce in linguaggio attraverso diversi media.

### **Enrico Tealdi**

Enrico Tealdi (Cuneo, 1976). Vive e lavora tra Cuneo e Torino.

Il suo lavoro è come una poesia che si esprime con la pittura su carta e con installazioni che raccontano storie di affetti, legami, abbandoni e solitudini. Le sue opere parlano della nostalgia che si appropria degli oggetti, dei luoghi, della non curanza che ha l'uomo verso se stesso e il suo destino, in un'atmosfera di sospensione e mistero.

### **Gosia Turzeniecka**

Gosia Turzeniecka ( Opoczno, 1974). Vive e lavora a Torino.

La sua cifra è sempre quella della leggerezza di una visione mobile, di una lieve poeticità surrealista con cui coglie atmosfere, sentimenti e sensazioni da luoghi, persone, animali. Sono le sfumature che capta e fissa con un fare rapido e incisivo, affine al calligrafismo orientale nell'intuire e coagulare in pochi tratti il senso. Come se ne fermasse l'impronta, la traccia vitale.

### **Marisa Albanese**

Marisa Albanese (Napoli, 1974 – 2021).

La sua poetica è sostanziata da temi nodali della modernità quali la libertà intellettuale, le complesse relazioni tra uomo e luoghi, le discriminazioni di genere e di appartenenza etnica. Attraverso installazioni,

sculture e video e impiegando materiali diversi che prediligono i colori materici e tecniche quali la fusione a cera persa, l'artista costruisce un discorso etico ed estetico impegnato a smantellare razzismi e pregiudizi, con uno sguardo attento sull'altro e sulla dimensione sociale dello spazio geografico.

### **Francesco Arena**

Francesco Arena (Torre Santa Susanna, 1978). Vive e lavora a Cassano delle Murge, Bari.

La ricerca dell'artista si muove spesso lungo due binari – quello della storia collettiva, in particolare nazionale, e quello della storia personale – che formano due linee che si toccano, si sovrappongono, si incrociano. Nelle sue performance, installazioni e sculture, la cronaca “in-forma” gli oggetti, siano essi oggetti del quotidiano – agende, sigari, mobili da salotto – o realizzati con materiali tradizionali della scultura (marmo, ardesia, bronzo).

### **Domenico Borrelli**

Domenico Borrelli (Torino, 1968). Vive e lavora a Torino.

L'artista scolpisce corpi e figure, usando tecniche e materiali classici (bronzo, marmo) e, con maggiore libertà, materiali come il legno, il gesso, la resina e la paraffina. Genera (o rigenera) figure irreali, attivando energie metamorfiche e pescando nel grande serbatoio dell'immaginario mitico. Si ingegna per dar vita a paradossali e fantastici organismi plastici umanoidi. Lavora con calchi, impronte dirette e reali di presenze.

### **Botto&Bruno**

Gianfranco Botto (1963) e Roberta Bruno (1966), in arte Botto & Bruno, coppia torinese nella vita e nell'arte sono un duo artistico che fin dai primi anni '90 si esprime soprattutto attraverso la fotografia, il disegno, i video e le installazioni. Nati e cresciuti entrambi in quartieri periferici, grazie alla loro cultura sofisticata, hanno saputo trattare la marginalità come un tema culturale su cui intervenire per sondarlo in tutti i suoi risvolti. Famose e inconfondibili le loro visioni di periferie urbane dai cieli cupi, caratterizzate da edifici dismessi e luoghi degradati, in cui la presenza umana ha conquistato un suo spazio a fatica in questi luoghi privati della loro identità, e dove nessuna fisionomia è riconoscibile. I due artisti si avvalgono principalmente della macchina fotografica come mezzo d'investigazione: scattano moltissime immagini delle periferie urbane, della loro città e dei luoghi dove vanno ad esporre, o di dovunque gli capiti di recarsi.

### **Luigi Coppola**

Luigi Coppola (Diso, 1972). Vive e lavora a Bruxelles.

E' un artista, attivista e promotore di progetti nei campi dell'agroecologia, agricoltura sociale e processi partecipativi e di riappropriazione comunitaria dei beni comuni.

Lavora nei campi dell'arte pubblica, performance, video e installazioni. La sua ricerca si orienta verso pratiche collaborative e partecipative e azioni politicamente motivate, sviluppando una pratica attivatrice di potenziali e immaginari collettivi, partendo dall'analisi di specifici contesti sociali, politici e culturali.

### **Paolo Grassino**

Paolo Grassino (Torino, 1967). Vive e lavora a Torino.

La sua ricerca si manifesta nella scelta dei materiali, che spaziano dal legno alla cera, dal cemento all'alluminio, fino alla gomma sintetica e al polistirolo. Ne risultano opere dal grandissimo impatto, tanto

visivo quanto emotivo, che generano nell'osservatore una profonda riflessione sul mondo che abbiamo creato, in cui viviamo e nel quale saremo costretti a vivere.

### **Luigi Mainolfi**

Luigi Mainolfi (Rotondi, 1948). Vive e lavora a Torino.

La sua ricerca artistica si indirizza a ripensare l'atto scultoreo partendo dalle origini della terra. Proprio attraverso la scultura, l'artista, cerca di evocare figurazioni e immagini che si ricolleghino alle culture popolari, che vadano ad evocare luoghi e tempi della sua terra d'origine, la Campania. E' quindi naturale l'utilizzo di materiali poveri quali la terracotta, il gesso, il legno e la pietra lavica.

### **Domenico Antonio Mancini**

Domenico Antonio Mancini (Napoli, 1980). Vive e lavora a Milano.

Interessato alla trasformazione del quotidiano e della memoria storica in un'esperienza sinestetica, Domenico Antonio Mancini combina una sofisticata analisi dei media, scelti di volta in volta, alla riflessione su questioni socio-politiche e bio-politiche.

Per l'artista la pratica dell'arte risponde sempre all'urgenza di intervenire, individualmente e collettivamente, nella realtà quotidiana. Anche nelle più recenti serie pittoriche legate alla memoria storica di luoghi specifici, la pittura di paesaggio si offre come un'esperienza straniante non solo a livello linguistico, suggerendo continuamente strumenti per ribaltare la relazione con le cose, siano esse categorie estetiche o informazioni.

### **Umberto Manzo**

Umberto Manzo (Napoli, 1960). Vive e lavora a Napoli.

La sua ricerca si caratterizza per l'utilizzo articolato di tecniche e materiali eterogenei, quali l'emulsione fotografica, il disegno a grafite, la pittura a olio, la sperimentazione con colori e colle vegetali, fino ad elaborare sintesi provvisorie che definiscono un palinsesto visivo intimamente radicato nell'operatività quotidiana e nei processi memoriali dell'artista.

Stratificando i propri disegni e collocandoli nello spessore del telaio, strutturando la profondità dell'opera attraverso ritagli multiformi che profilano la tela, conferendo alla teca un valore documentale, Manzo fa emergere dalla matericità degli elementi una molteplicità di narrazioni anche solo suggerite nell'apparizione e disposizione frammentaria, in cui la figurazione è sempre più un processo mentale e l'opera una riorganizzazione modulare, per quanto sfuggente e mobile

### **Marzia Migliora**

Marzia Migliora (Alessandria, 1972). Vive e lavora a Torino.

Il suo lavoro si basa su un'ampia gamma di linguaggi che includono fotografia, video, suono, performance, installazione e disegno. Le sue opere nascono dall'attenzione che dedica agli individui e alla loro vita quotidiana, e ha recentemente esplorato un approccio multispecie per creare nuove relazioni sensibili, immaginando come le cose possano apparire dalla prospettiva di animali e piante, indagando le relazioni esistenti tra ambiente ed esseri umani.

### **Enrico Partengo**

Enrico Partengo (Torino, 1985). Vive e lavora a Torino.

Negli ultimi anni ha preso parte a numerosi progetti e laboratori di didattica sperimentale e di arte partecipativa. Lavora sui temi della memoria e dell'impronta, usando una poetica antimonumentale, incentrata sul senso di fragilità e transitorietà.

### **Pietro Ruffo**

Pietro Ruffo (Roma, 1978). Vive e lavora a Roma.

L'arte di Ruffo è essenzialmente legata agli elementi base della sua formazione da architetto: il progetto, la carta e il disegno. Ogni sua opera ha origine da una meticolosa progettazione e prende forma sul foglio attraverso il segno delicato ma incisivo.

Tuttavia, non conserva la bidimensionalità di una tavola poiché la carta, intagliata, acquista la terza dimensione. Ne risulta un lavoro stratificato, dalle molteplici letture visive e semantiche che indagano i grandi temi della storia universale, in particolare la libertà e la dignità del singolo individuo costantemente minacciate dalla massificazione in atto nella società contemporanea.

### **Ciro Vitale**

Ciro Vitale (Scafati, 1975). Vive e lavora a Scafati.

Il suo lavoro è frutto di un interesse costante verso i temi sociali e politici di stringente attualità, ma anche sottratti a una storia prossima; temi che l'artista affronta rielaborandoli attraverso un filtro memoriale capace di assumere toni lirici ed evocativi.